



Per una protezione delle vittime complessiva ed efficace

Venti donne e ragazze sono state uccise in un contesto domestico nel 2023, secondo le statistiche criminali della polizia. Non ci sono cifre ufficiali per altri femminicidi al di fuori del contesto domestico in Svizzera. Gli omicidi legati al genere non sono “uno scivolone” o un episodio isolato. Sono integrati nella violenza strutturale contro le donne, le persone trans e non binarie e nelle relazioni di potere patriarcali. E sono il risultato di un fallimento politico nelle aree della protezione delle vittime, della prevenzione della violenza e della parità di diritti.

Le case protette per donne sono al limite e ci sono ripetute lacune nell'offerta di posti. Nel giugno 2024, l'organizzazione ombrello delle case protette per donne in Svizzera e Liechtenstein (DAO) ha lanciato l'allarme: la maggior parte delle case protette per donne stavano operando al massimo della capacità e la protezione delle vittime di violenza era a rischio. Misure di protezione inadeguate possono avere conseguenze fatali. La situazione attuale è inaccettabile. In Svizzera ci sono solo 216 camere familiari, ovvero 0,24 camere familiari ogni 10.000 abitanti.¹ Ciò significa che la Svizzera è significativamente al di sotto della raccomandazione del Consiglio d'Europa di una camera familiare ogni 10.000 abitanti.²

Negli ultimi anni, abbiamo compiuto progressi significativi in ambito di sensibilizzazione e di prevenzione della violenza. Allo stesso tempo, il numero di sessioni di consulenza alle vittime all'anno è aumentato in modo massiccio. Sempre più persone colpite dalla violenza si rivolgono ai centri di consulenza per le vittime. Tuttavia, gli importanti progressi compiuti nell'area della sensibilizzazione sono compensati da grandi lacune nei finanziamenti. In molti cantoni, i centri di prevenzione e di assistenza alle vittime non dispongono delle risorse finanziarie necessarie per far fronte all'aumento della domanda. I professionisti riferiscono di un sovraccarico di lavoro, di pressione sul tempo e di inevitabili perdite nella qualità della consulenza e dell'assistenza. Senza risorse finanziarie sufficienti, i centri di consulenza non possono adempiere al loro mandato legale ai sensi della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV) e della Convenzione di Istanbul. La mancanza di fondi nei centri di consulenza mette direttamente e indirettamente in pericolo le vittime di violenza.

Le vite delle persone colpite dalla violenza sono molto diverse. Sappiamo da studi internazionali che le persone LGBTQIA+, le persone con disabilità, persone rifugiate, persone migranti e le persone razzializzate hanno un rischio maggiore di diventare vittime di violenza. È essenziale che i servizi di assistenza siano accessibili a tutte le persone colpite dalla

¹ Vedi DAO (2024), [Rapporto annuale 2023](#).

² Vedi [Rapporto esplicativo sulla Convenzione di Istanbul](#), articolo 135.

violenza e che i professionisti siano sensibilizzati e formati per affrontare i diversi gruppi target e la discriminazione intersezionale.

La violenza domestica, sessualizzata e di genere fa parte della vita quotidiana in Svizzera. Ogni giorno, una media di 100 persone colpite da violenza cercano consulenza presso i centri di assistenza alle vittime. Tre su quattro delle persone che ricevono consulenza sono donne. Quattro autori di violenza su cinque sono uomini.³ Possiamo solo immaginare il numero totale di persone colpite dalla violenza domestica, sessualizzata e di genere in Svizzera. Sappiamo che la stragrande maggioranza non cerca supporto. Secondo l'Indagine sulla criminalità in Svizzera 2022, solo il 13,7% delle vittime di stupro ha avuto contatti con un centro di consulenza.⁴ Questi dati indicano una grande necessità di intervento in termini di accessibilità e consapevolezza dei servizi di assistenza.

Il PS Svizzero chiede pertanto che:

- I Cantoni devono creare un numero sufficiente di case protette per le vittime di violenza e, insieme alla Confederazione, garantire il finanziamento sostenibile delle case protette e dei centri di consulenza per le vittime.
- La Confederazione e i Cantoni devono garantire che i servizi di assistenza siano pubblicizzati a livello nazionale e che tutte le vittime di violenza ricevano la protezione e l'aiuto di cui hanno bisogno.
- In tutta la Svizzera, l'accesso ai centri di consulenza e alle case di accoglienza deve essere garantito a tutte le vittime di violenza su una base a bassa soglia e non discriminatoria.

Il PS Svizzero sta facendo tutto il possibile per raggiungere questi obiettivi. Nei prossimi anni, mobilitaremo le nostre risorse ed energie a tutti i livelli per lottare per una protezione completa delle vittime di violenza. Un primo passo è la manifestazione all'inizio della campagna "16 giorni contro la violenza sulle donne", il 23 novembre 2024 a Berna!

³ Vedi BFS 2023, [Statistica aiuto alle vittime 2022](#).

⁴ Vedi ZHAW 2023. [Swiss Crime Survey 2022](#).